Anno XXIV. Venerdì 15 Dicembre 1871 N. 290

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA ESPOSIZIONE FINANZIARIA
del signor SELLA

—o—

Nell' *Opinione* del 12 corrente si legge :

La Camera ha oggi mostrato come essa pure sia ormai convinta che la quistione di finanza è la quistione grande, capitale dell' Italia, che in sè inchiude tutte le altre sì di politica, che di economia pubblica. I deputati accorsero numerosi alla seduta, e tutti furono larghi d' attenzione benevola, simpatica e costante al notevole discorso dell' on. Sella.

Questo discorso si può dividere in due parti. Nella prima, accennato brevemente al disavanzo del 1872, quale risulta dal bilancio di prima previsione ed agli aumenti derivanti dalle proposte de' ministri della guerra e della marina, egli passò tosto a rassegna tutti i servizi dell' amministrazione della finanza e gittò rapido uno sguardo sulla condizione economica del paese e sui suoi progressi dal 1861 in poi.

Non vi ha dubbio che uno sviluppo notevole si ebbe come nelle forze produttive del paese, così nei proventi della finanza e nell'assetto delle varie amministrazioni. Un miglioramento c'è in tutti i servizi e sarebbe ingratitudine o ignoranza o pessimismo il negarlo.

Le imposte che nel 1861 gittarono nelle casse dello Stato 175 milioni, daranno, nel 1872, ben 505 milioni. I monopolii governativi sono cresciuti da 175 milioni a 236.

Un aumento siffatto ha dovuto pur essere accompagnato da un incremento sensibile nell' operosità nazionale.

E ne sono evidenti i segni. Si sono vendute estensioni grandissime di beni stabili, si eressero molti edificii, crebbero le strade ferrate e i trasporti, nelle poste, ne' telegrafi c' è un progresso, negli scambi internazionali un miglioramento notevole, la produzione più rapidamente si è evolta che non il consumo, le Banche si moltiplicarono, e con esse gli sconti e le operazioni d' ogni sorta.

Alcuni fenomeni economici si possono attribuire ad una più che ad un' altra causa, si può ritrovare che nelle vie ferrate, nelle poste, nei telegrafi non sarebbe stato difficile di ottener più notevoli risultati, se ne' ministeri la quistione economica non fosse stata interamente subordinata a quella della spesa, ma i vantaggi conseguiti non si debbono niegare.

Senonchè le spese furono sempre maggiori delle entrate.

Dal 1861 in poi la somma delle spese ascese a 10,440 milioni. Le spese intangibili vi entrano per 4,500 milioni, le militari (guerra e marina) per 2,400 milioni, l' amministrazione civile per 3,100 milioni.

Le spese intangibili salirono da 197 milioni a 700 nel 1872. C'entrano nuovi rimborsi, guarentigie di strade ferrate, le pensioni ; ma più di tutto il debito pubblico, i cui interessi da 112 milioni ascesero a 380.

Da questo fatto l'onor. ministro prese le sue mosse alle sue proposte.

Si vuol proseguire o meglio riprendere la via dell'emissione di rendita? Se al disavanzo de' due ultimi anni si fosse provveduto con alienazione di rendita, di quanto non sarebbe cresciuto il carico del tesoro? A quest' ora si avrebbero in più 34 milioni d' aggravio.

Pure bisogna sopperire al disavanzo, nè solo pel 1872, ma per un periodo di anni, affine di dar sicurezza a tutti gl' interessi.

Ora il disavanzo pel 1872 appare da' bilanci di 51 milioni e mezzo, ma bisogna aggiungere per maggiori spese della guerra 12 milioni, della marina 6, della navigazione dell'India un milione. Si hanno già 70 milioni. Nè basta, chè si prevede nei proventi della tassa di ricchezza pubblica una diminuzione di 10 milioni. Sono 80 milioni di disavanzo.

Si debbono poi aggiungere i carichi per rimborsi e pei lavori pubblici. Pei rimborsi 80 milioni, per le strade ferrate 31, per trasporto della capitale di 9. In tutto 200 milioni.

Ciò per l'anno 1872. Ma l'onor. Sella chiede si provvegga per un quinquennio, affine di rassicurare da un lato il credito pubblico, dall' altro i contribuenti.

Ora quali sono gli impegni prevedibili pel quinquennio?

Vi hanno i rimborsi per 400 milioni, i lavori pubblici straordinari per 160 milioni, in tutto 560 milioni. E il disavanzo? Pel 1872 è di 80 milioni. Calcolato un miglioramento annuo di 10 milioni, il disavanzo sarebbe in 5 anni di 300 milioni, ma il ministro non ne fissa la somma, dipendendo da' provvedimenti che si adotteranno. Egli restringe la somma complessiva, a cui bisogna sopperire a 730 milioni!

Come trovarli? Coi seguenti mezzi :

1. Servizio della Tesoreria alle Banche; risparmio di 100 milioni di fondo di cassa.

2. Esazione de' proventi delle obbligazioni ecclesiastiche che dovrebbero andar in diminuzione del credito della Banca, a cui si darebbe invece della rendita in guarentigia ; aumento d'entrata 100 milioni.

3. Aumento della circolazione cartacea della Banca Nazionale per conto dello Stato 300 milioni.

4. Tasse, cioè modificazione alla legge di registro e bollo, aumento di alcuni dazi e tassa di fabbricazione sui tessuti, maggior entrata di 30 milioni, ma pei cinque anni 100 milioni.

5. Contratto con la Banca per la conversione facoltativa dell'imprestito nazionale in rendita consolidato, donde un risparmio di 130 milioni.

Il miglioramento del credito farà il resto.

L' onor. Sella ha spiegato abilmente le sue proposte, facendone pur risaltare il valore politico, e si è fermato specialmente a quella dei 300 milioni di biglietti. Vi furono interruzioni e segni d' ilarità non infrequenti ed applausi ; ma tutti compresero l' importanza del problema, posto dal ministro al cospetto della Camera.

Abbiamo detto il problema ; forse non è esatto. Sono parecchi i problemi, e tutti abbisognano d' essere studiati con molta accuratezza, per poterli risolvere senza compromettere il presente e l'avvenire del credito e della politica nazionale. Certo è che il discorso dell' onor. Sella invita a questo studio.

Il Cardinale Arcivescovo Morichini e il Comune di Bologna

—o—

Il *Monitore di Bologna* pubblica la seguente corrispondenza scambiata fra S. E. il Cardinale Morichini eletto dalla Santa Sede all' Arcivescovato di detta città e l' onorevole comm. Casarini Sindaco della medesima :

Eccellentissimo signor Sindaco,

Mi è di grande compiacenza dirigere questo convenevole ufficio alla S. V. Ill.ma partecipandole come per veneratа disposizione del Supremo Gerarca della Chiesa io, quando meno poteva pur pensarvi, sia stato eletto in Arcivescovo di cotesta Città ed Archidiocesi di Bologna nel Concistoro tenuto ai 24 del prossimo passato novembre. Quindi ora avviene che con sensi di estimazione e di amore io saluto a Bologna, e ad essa invio questo primo affettuoso saluto del mio animo a mezzo di V. S. che quale onorevole Sindaco Municipale la rappresenta e le è capo.

Saluto Bologna chiara per tante memorie religiose e civili, moderne ed antiche ; nobile per tanti personaggi cospicui in dignità, scienze, lettere ed arti tutte quante ; privilegiata sovente volte da' Re, Imperatori e Sommi Pontefici ; illustre nella storia per fatti egregi in essa compiuti ; favorita pel sito onde è posta ; magnifica pei suoi edifizi ; ricca, fertile e popolosa, gentile, magnanima e sincera ; ospitale cogli estranei, benevola e caritatevole verso i suoi. Saluto Bologna l' antica madre degli studi ; la primogenita della sede Apostolica, nella fede sempre costante ; e a niun' altra mai seconda pel suo zelo di religione. Questi ed altri pregi e più altre virtù io saluto in Bologna, ormai per me fatta sposa nello spirituale reggimento.

Io spero di venire ad essa quanto prima mi sarà dato, e confido di trovarmici in punto per compiere le solenni funzioni del Santo Natale.

Voglia la S. V., ne La prego, esprimere i sensi della mia parziale considerazione a tutti gli illustri suoi Colleghi nel Magistrato ed ai Signori componenti il Consiglio Municipale ; augurandomi in ogni circostanza di vedermi da Lei e da essi uniti facilitati i modi, onde io possa soddisfare appieno il grave ufficio affidatomi di pastore spirituale.

Ed intanto La riverisco distintamente, e mi dichiaro

Di Vostra Signoria Ill.ma

Iesi, 8 dicembre 1871.

Affezionatissimo

L. Card. Morichini Arcivescovo.

---

12 dicembre 1871.

Eminenza Reverendissima,

Duolmi che, per essere stato assente da Bologna, io non abbia potuto rispondere prima alla di Lei gentilissima lettera delli 8 corrente, che io ho comunicata ai Colleghi della Giunta e che comunicherò ai membri del Consiglio.

La Eminenza Vostra Reverendissima augura che da me e dai miei Colleghi Le vengano facilitati i modi onde soddisfare appieno il grave ufficio affidatole di pastore spirituale dei Cattolici, ed intorno a questo augurio io non mi perito di rispondere alla E. V. R., anche a nome della Giunta, con quella lealtà che si conviene a noi, e al carattere rispettabile di V. E.

Il Municipio di Bologna ha da alcun tempo stabilite alcune massime le quali crede informate allo scrupoloso rispetto di quanto vi ha di più sacro per noi, la libertà di coscienza e di fede religiosa.

Così, a cagion d'esempio, nelle Scuole Comunali, ed in omaggio a tale libertà, credette opera savia separare lo insegnamento civile dal religioso, lasciando questo alla iniziativa ed alle cure delle famiglie, e contenere la propria azione entro i limiti puramente amministrativi che gli vengono dalla Legge assegnati.

Convinto che questa linea di condotta sia conforme ai principii fondamentali che ispirano le istituzioni dello Stato e alle idee che informano la società moderna, io sono certo che la E. V. non vorrà trovare sconveniente, nè ostile per parte nostra, se il Municipio, come Ente Morale che ha limiti e scopi determinati, non potrà occuparsi di cose religiose affidate pienamente al libero arbitrio individuale.

Questo però so bene, e mi compiaccio di assicurarne la E. V. R. che cioè Essa avrà occasione di constatare come in Bologna il motto **Libertas**, scritto nello stemma della Città, non sia una vana parola, ma un sentimento vero; un sentimento che genera nelle masse il profondo rispetto verso le convinzioni della coscienza.

In questa libertà la E. V. R. troverà certo il mezzo di esercitare ampiamente quell' ufficio, al quale La trassero le splendide virtù che La onorano, tra cui non ultima uno spirito temperato e caritatevole; e ringraziando V. E. R. delle gentili espressioni che si è degnata dirigere alla Città che io ho l'onore di rappresentare, mi pregio di rassegnarmi con tutto il rispetto

Dell' Eminenza Vostra Reverendissima

Dev.mo Servo

Camillo Casarini

Sindaco di Bologna.

INCENDIO DELL' ARSENALE DI VENEZIA

Leggesi nel *Rinnovamento* del 12:

Questa notte, circa alle ore 1 dopo la mezzanotte, si sviluppò un incendio nel nostro Arsenale marittimo, che in breve ora prese larghissime proporzioni.

Il fabbricato, al quale si appiccò il fuoco, è quello a destra di chi entra nella porta principale d'acqua, dalla parte della Riva degli Schiavoni, e situato poco al di là di una delle torrette, che fiancheggiano la porta medesima.

L' edificio misura una quarantina circa di metri in lunghezza, e dai 12 ai 14 in larghezza. Era diviso in due piani, dei quali quello superiore serviva pegli ufficii di Amministrazione, il pianterreno per depositi.

Fortunatamente era quasi del tutto isolato. Da una parte ha il largo canale d'ingresso, da tramontana è unito ad un' alta tettoia, di quelle, sotto le quali si ricoverano i navigli messi in deposito, a levante un magazzino, a mezzogiorno una corte, della larghezza di una decina di metri.

Nell' area di questa corte sorgeva un tempo un altro fabbricato, che congiungeva quello ora distrutto con altro posto più sul davanti. Questo fabbricato si incendiò nel 1857 e non venne più ricostruito.

Un' altra circostanza favorevole fu quella che il vento spirasse da tramontana levante, sicchè le fiamme erano spinte verso la parte esterna dell' Arsenale, e fu buona ventura poichè, in mezzo a una colonna di fumo, volavano per l' aria nugoli di faville e di tizzoni ardenti, che, se fossero caduti sulle tettoie, o sui depositi di legname di quel vasto stabilimento, avrebbero potuto dare alla disgrazia proporzioni infinitamente maggiori.

Uno di questi tizzoni anzi, portato dal vento, andò ad appiccare il fuoco all' altana di una casa che fa angolo verso il Ponte della Ca di Dio. La fiamma fu però avvertita a tempo dalla gente che passava, si svegliarono gli inquilini, e questi aiutati da una barca di pompieri sopraggiunti, poterono spegnerla prima che si propagasse. Quanto all' edifizio dell' Arsenale fu intieramente distrutto, alle 2 e 1\|2 crollò il tetto, alle 3 non restavano in piedi che le quattro muraglie perimetrali, che racchiudevano una immensa fornace, da cui s'innalzavano a tratti colonne di fiamme, fumo e faville.

La tettoia, dalla parte di tramontana, principiò ad ardere dopo le tre, sicchè si provvide tosto al suo atterramento, per meglio isolare l'elemento distruttore, tantopiù che dopo la tettoia segue una serie di altri fabbricati.

Accorsero sul luogo, oltre alle primarie autorità, la truppa di terra e di marina, il corpo dei civici pompieri, i carabinieri, le guardie di questura, e le guardie municipali.

Per mala sorte, la pompa a vapore, appena messa in opera, si guastò; sicchè non si potè di essa servirsi, e si perdette così uno dei principali aiuti per dominare l' incendio.

Ecco un caso, che viene in appoggio di quanto abbiam detto in occasione dell' incendio di San Pantaleone, chè, cioè, di queste pompe, ce ne vorrebbero almeno due.

All' ora di andare in macchina (ore 5 antim.) il fuoco continua ancora, benchè ormai circoscritto in modo, da non doversene temere ulteriori disastri.

Vi fu qualche ferito, però, a quanto ci consta, leggermente.

Il danno, compresa la tettoia demolita, si può calcolare ascenda a circa un centinaio di mille lire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il Senato nella tornata del 13 ha riconosciuto i titoli di alcuni nuovi senatori, ed udita la risposta data da S. M. alla Commissione per l' indirizzo.

Il ministro dei lavori pubblici, a nome di quello delle finanze, ha presentato il bilancio definitivo pel 1871, già approvato dall' altra Camera.

— La Camera nella seduta del 13 discusse la proposta del ministro delle finanze per la nomina di una Giunta speciale incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

Contro questa proposta l' on. Bertani aveva presentata una mozione pregiudiziale, tendente a sospendere ogni discussione sui provvedimenti finanziari fino all' introduzione nella provincia di Roma della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sull' incameramento dei loro beni.

Un' altra proposta dell' on. Rattazzi tendeva a rimandare i progetti di legge presentati dal Ministero, al Comitato privato, onde questi eleggesse poi la Commissione, conforme prescrive il regolamento della Camera.

Finalmente l' on. Chiaves propose che, accettata la nomina della Commissione secondo il desiderio del Ministero, questa nomina non avesse luogo prima che i progetti ministeriali fossero stampati e distribuiti ai deputati.

La proposta dell' onor. Chiaves ebbe l' adesione del Ministero e fu approvata dalla Camera.

— Nel *Diritto* d' ieri si legge:

Finalmente ieri l'altro mattina ha avuto luogo la tanto contestata occupazione del convento di Sant' Andrea al Quirinale.

Constatiamo con piacere che non fu necessario ricorrere a mezzi violenti.

Il noviziato americano e la Chiesa, opera assai pregevole del Bernini, non verranno toccati. Quest' ultima anzi sarà conservata al culto, come pel passato.

FIRENZE — Leggiamo nel *Journal de Florence* d' ieri:

L' Accademia Filodrammatica dei *Fidenti* ha proceduto al rinnovamento delle sue cariche in conformità al regolamento fondamentale della Società che limita ad un biennio la durata legale delle funzioni.

La novella amministrazione, creata dal suffragio sociale, propose di trasferire la residenza dell' Accademia al teatro delle Logge, ove, dopo ventisei anni di prospere fatiche, essa continuerà ancora le sue operazioni per contribuire allo incremento dell' arte drammatica.

— Lo stesso diario ha pure:

La Società dell' illuminazione a gaz della città di Firenze volendo incoraggiare il Comitato promotore delle feste del carnevale fiorentino ha acquistato 60 azioni per lire 300.

La Direzione delle strade ferrate meridionali ha sottoscritto anch' essa per 20 azioni.

VIGEVANO — Scrivono da Vigevano all'*Osservatore Cattolico* che monsignor Pietro Giuseppe de Gaudenzi, nominato testè vescovo di Vigevano, ha fatto, nel 3 corrente mese, il suo ingresso solenne in quella città, seguito da tutto il suo clero e frammezzo ad un numeroso concorso di popolo.

In questi ultimi giorni Sua Eminenza ha visitato gli asili di carità, l'ospitale civile ed ha prodigato le consolazioni del suo apostolato ai poveri ed ai moribondi ivi ricoverati.

La città di Vercelli è ancora dolente per la perdita dell' illustre prelato; ma gli abitanti di Vigevano all' incontro sono felici di possederlo e domandano unanimemente al Signore di spandere le sue benedizioni sul loro affabile e benamante pastore.

NOTIZIE ESTERE

— L'*Indépendant de la Moselle et de la Marne* annunzia che il dipartimento della Marne è inondato di opuscoli bonapartisti. (*Corresp. Havas*).

— Si legge nella *Gazzetta di Francoforte* in data del 5 dicembre:

Il mandato affidato alla Commissione

internazionale è completamente terminato. Lo scioglimento delle conferenze diplomatiche avrà luogo sabato prossimo.

La firma del trattato di pace avrà luogo non in seno della Commissione, ma a Versailles ed a Berlino, e lo scambio delle ratifiche sarà fatto per via diplomatica. Dopo che il conte Harry d'Arnim è insediato a Versailles, la Commissione non si è occupata che degli interessi della posta, della telegrafia e delle dogane.

Le trattative politiche furono condotte a buon termine a Versailles anche mediante l'opera del conte d'Arnim.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 decemb., nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto a tenore del quale al pagamento degli oneri gravanti il patrimonio immobiliare dell'asse ecclesiastico per annualità di censi, canoni, interessi di capitali, e per stipendii al personale addetto al servizio dei beni, verrà provveduto per mezzo di ruoli, nei modi e colle forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

R. decreto a tenore del quale la Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Italo-Germanica* avente sede in Roma, è autorizzata, e il suo statuto inserto nell'atto costitutivo predetto è approvato con alcune modificazioni.

Disposizioni nel personale dell'esercito e nel giudiziario.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Vandalismi. — Le mura d'una città sono come una pagina sopra la quale si può leggere notato un maggiore o minor grado di educazione e di civiltà.

Le mura di Ferrara, bisogna pur confessarlo, sono in questo una pagina non poco disdicevole al decoro cittadino, dappoichè si vedono coperte di motti osceni e di ancor più osceni geroglifici.

Il Municipio non potrebbe ordinare alle sue guardie di sorvegliare simile contravvenzione alle leggi sul pubblico ornato e su la pubblica decenza e di procedere contro i vandalici operatori?

Teatro Comunale. — I battenti del nostro massimo Teatro si schiuderanno fra non molto per lo spettacolo della stagione carnevalesca.

Sono state destinate due opere, che sono la *Marta* di Flotow, e il *Ruy Blas* del Marchetti.

In altro numero pubblicheremo l'elenco del personale artistico di canto per entrambi gli spartiti.

Sacco nero. — In questi ultimi giorni sono stati arrestati dalle guardie di P. S. non pochi individui siccome sospetti autori o complici di diversi reati avvenuti nella nostra città e provincia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Dicembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Masini Antonio di Boara, d'anni 22, fabbro, celibe. con Malagutti Maria di Boara, d'anni 22, nubile.

MORTI — Randoli Giuseppe di Focomorto, d'anni 70, villico Verdi Giuseppe di Ferrara, d'anni 86, possidente, vedovo — Civili Carlotta di Ferrara, d'anni 69, nubile — Premini Giuseppe di Ferrara, d'anni 48, maestro, coniugato.

Minori agli anni sette — N 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Firenze, 13 dicembre 1871.

I venti soffiano in generale da terra su le coste della Penisola, e dal mare su le coste della Sicilia. L'Adriatico e l'Ionio sono agitati, il Mediterraneo è mosso.

La temperatura è stata sotto lo zero; di 13 gradi ad Aosta; di 8 a Moncalieri e a Persiceto; di 6 a Venezia; di 5 a Urbino e a Camerino; di 3 gradi a Rimini e a Firenze. È sopra lo zero da 3 a 6 gradi nel sud della Penisola e da 6 a 8 in Sicilia.

Le pressioni barometriche sono aumentate da 3 a 6 milimetri su tutta l'Italia e in Austria.

Il cielo è generalmente sereno.

Tempo bello.

(Comunicato)

Nel giorno 7 del mese corrente mancava alla vita, nella fresca età di 36 anni, *Augusto Zannini*, impiegato di questo Municipio.

Egli, che da vari mesi lottava col male di una fiera bronchite, moriva improvvisamente per rottura di un vaso interno, quando aveva già aperto l'animo alla speranza di una completa guarigione ed, inconscio della fine che l'attendeva sì davvicino, trovavasi tranquillamente assiso a mensa colla propria famiglia.

Povero amico! Tu ora dormi nella pace del giusto, chè fosti buono, ornato d'ingegno e di casalinghe virtù, assai premuroso nell'adempimento dei tuoi doveri d'impiegato, ben amato da tutti!

Salve o *Augusto* diletto! La tua memoria rimarrà sempre caramente scolpita nell'animo nostro, come certo non ti oblieranno giammai la tua derelitta consorte, i quattro orfani tuoi figlioletti e gli altri tuoi stretti congiunti che inconsolabili piangono con noi la tua fatale dipartita!

Ferrara 13 dicembre 1871.

Alcuni Amici.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Belgrado* 13. — Sono smentite le modificazioni ministeriali.

Berlino 13. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il brindisi dello Czar risuonerà festosamente in tutta la Germania, ed è un avvertimento agli avversari della Germania che calcolavano sul raffreddamento delle relazioni amichevoli con la Russia.

La *Corrispondenza* dice che il Messaggio di Thiers è una nuova garanzia, che il Governo francese vuole fare prevalere le idee pacifiche.

Londra 13. — I rappresentanti d'Inghilterra ricevettero ordine di fare un rapporto sul carattere e su le disposizioni della riorganizzazione della Società Internazionale nei paesi ove sono accreditati.

Parigi 13. — Il duca d'Aumale ricevette ieri i delegati dell'estrema destra.

Assicurasi che essi furono poco soddisfatti dell'abboccamento.

Si crede che Gabriac andrà ministro ad Atene.

Madrid 13. — Corre voce di modificazioni ministeriali.

Si crede prossimo lo scioglimento delle Cortes.

Parigi 14. — L'ex imperatrice Eugenia partì per Cadice diretta per l'Inghilterra.

Il principe di Galles è meno agitato, però le informazioni private sono allarmanti.

Monaco 14. — La Camera tenne la prima seduta.

Berlino 14. — (Dieta) — Il ministro dei culti presentò alla Dieta il progetto dell'ispezione delle scuole. La Dieta approvò il progetto del consolidamento dei prestiti dello Stato prussiano.

Vienna 14. La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro d'Austria a Berlino, ed il ministro di Germania a Vienna furono elevati al grado d'ambasciatori.

Londra 14. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 0[0.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana. . .	70 51 1[4	70 87 5
Oro.	21 33 5	21 33
Londra (tre mesi). .	26 95	27 08
Francia (a vista) . .	105 75	106 25
Prestito Nazionale. .	85 30	85 12 1[2
Obblig. Regia Tabacchi	509 —	510 —
Azioni » » .	746 —	742 —
Banca Nazionale . .	3475 —	3500 —
Azioni Meridionali. .	442 75	443 50
Obbligazioni » . .	206 —	206 —
Buoni » . .	507 —	507 —
Obblig. Ecclesiastiche.	85 17	85 30
Banca Toscana . . .	1799 —	1802 —

BORSE ESTERE

Parigi	13	14
Nuovo Prestito . . .	91 35	91 55
Rendita francese 3 0[0	57 07	57 20
» italiana 5 0[0	65 95	66 40
Ferrovie Lomb.-Venete	440 —	441 —
Obbligazioni. . . .	253 —	252 —
Ferrovie Romane . .	132 —	137 —
Obbligazioni. . . .	173 —	178 —
» Ferrov. V.E.1863	189 50	189 —
» Meridionali . .	194 —	194 —
Cambio su l'Italia. .	4 1[2	4 3[4
Cred. mobiliare franc.	258 70	258 50
Azioni Tabacchi . .	712 —	715 —
Obbligazioni. . . .	490 —	490 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del predetto Tribunale

Rende noto

Che il Tribunale medesimo con sentenza, e verbale di deliberamento del giorno dodici andante dichiarava deliberatarj li signori Fioravanti Valentino, Pietro, e Carolina figli del fu Antonio di Ferrara per il prezzo di Lire 3564. 60, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, del sottodescritto stabile subastato ad istanza degli stessi signori fratelli Fioravanti in pregiudizio dell'Eredità giacente del fu Luigi Penolazzi, rappresentatata dal Curatore deputatogli signor avv. Giovanni Mantovani di questa Città, e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sull'indicato prezzo di delibera a norma dell'Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile và a scadere col giorno di Mercoldì ventisette andante.

Tanto ecc.

Indicazione dello stabile

Un corpo di terreno con fabbriche denominato *Zuccaro*, situato nel Comune di Mesola nella Contrada della Madonnina seminativo, arborato e vitato, della superficie di are 91, con Casino padronale, cantina, tinazzare, due porcili, due pollai, due stalle, due rimesse, ed altri bassi comodi con fienile, il tutto confinante a levante con le ragioni di Gaetano Penolazzi, a mezzodì con quelle di Domenico, e Marianna Camattari, a ponente colla strada Comunale che conduce a Codigoro, ed a tramontana col Canal Bentivoglio, ovvero ecc.

Quale corpo di terreno con fabbriche trovasi gravato verso l'Arcispedale o Pia Casa di Santo Spirito in Roma di annuo canone di L. 34. 31, e di livello per una quarta parte di annue L. 133.

Ferrara li 13 Decembre 1871.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

Registrato con marca da L. 1. 20. apposta ed annullata a termini di legge.

Conforme ecc.

Firm. FRANCESCO COLLEVATI V. Canc.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 30 *Novembre* 1871

ATTIVO		
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle Sedi . . . . L.		2,311,161 26
Cambiali in portafoglio, cioè: »		15,423,814 17
Scadenti fra tre mesi : . L.	13,040,332 64	
Scadenti fra quattro mesi »	2,383,481 53	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.		1,511,607 13
Dette sopra Azioni della Banca »		156,143 45
Dette sopra merci . . . . . »		255,574 55
Effetti da incassare per conto terzi »		732,950 38
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »		2,838,463 54
Depositi di titoli a cauzione . »		377,608 11
Detti liberi e volontari. . . »		351,379 87
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . »		1,500,262 11
Conti corr. con Banche corrisp. »		105,563 89
Detti detti a interesse autorizz. »		860,997 10
Effetti in sofferenza valutati per »		274,202 97
Azioni decadute . . . . . »		190,600 —
Valore dei mobili esistenti . »		242,884 17
Spese di fondazione. . . . »		84,324 15
Spese di fabbricazione Buoni. »		195,487 23
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »		30,539 86
TOTALE DELL'ATTIVITÀ L.		27,443,563 94
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. . L.	572,204 37	841,053 18
Interessi passivi »	267,293 01	
Perdite . . . »	1,555,80	
TOTALE . . . . . . L.		28,284,617 12

PASSIVO		
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50. . . . . L.	10,000,000	
Azioni da emettersi N. 29,578 L. 1,478,900		
Saldo Azioni emesse » 899,254 »	2,378,154	
Capitale effettivamente incassato L.		7,621,846 —
Conti correnti a interesse . »		10,895,452 75
Depositi risparmi a interesse »		646,825 68
Idem a scadenza fissa . . . »		306,116 91
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »		377,608 11
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . »		351,379 87
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »		745,613 81
Azionisti per div. non ritirati »		61,595 30
Conti Corr. con Banche corrisp. »		80,187 21
Fondo Riserva generale . . »		250,635 74
Fondo Premii . . . . »		33,420 49
Tasse gover. sopra i Buoni in previsione . . . . »		55,506 80
Buoni in circolazione . . . »		5,232,440 —
cioè emessi. . L.	6,887,699 —	
meno esis. in Cassa della D. G. e delle Sedi »	1,655,259 —	
L.	5,232,440 —	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		26,658,628 67
Rend. del cor. eser.: Sconti e provvisioni . . L.	1,227,090 51	1,625,988 45
Interessi attivi »	237,739 27	
Utili diversi . »	161,158 67	
TOTALE . . . . L.		28,284,617 12

Il Seg. dell'Amm. Gen. **E. Arrighi** — *Visto i Sindaci* **E. Sestini**, **F. Ferruzzi** — *Il Capo della Contab. gen.* **A. COLLA**

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.